**La celebrazione del Matrimonio cristiano**

Dalla *Presentazione* della Chiesa italiana al *Rito del Matrimonio*

**4.** *II significato specificamente cristiano del Matrimonio.* **L'unione coniugale è un valore universale dell'umanità**, costituisce il fondamento della famiglia, cellula originaria della società, e si collega intimamente al mistero stesso della vita. Deriva dalla volontà di Dio Creatore e da lui riceve benedizione e santità. Gesù Cristo da parte sua ha elevato il Matrimonio a sacramento; ne ha fatto **il simbolo reale che contiene e manifesta la sua unione con la Chiesa, la nuova alleanza**. Il Signore crocifisso e risorto, dopo aver inserito i credenti nel corpo ecclesiale con il Battesimo, li santifica anche come coppia; comunica agli sposi lo Spirito Santo per renderli capaci di amarsi l'un l'altro con amore di donazione che sia un riflesso del suo sacrificio pasquale e della comunione trinitaria.

Nell'adattamento del Rito la peculiarità del Matrimonio cristiano è stata messa in risalto offrendo una scelta più ampia di testi e dando indicazioni perché l'inserimento nella Celebrazione eucaristica faccia risplendere nella pienezza del suo significato la dimensione pasquale del "mistero grande" (Ef 5,25).

**5.** *La dimensione ecclesiale del sacramento del Matrimonio.* **La coppia e la famiglia, in virtù del sacramento, diventano immagine viva del mistero stesso della Chiesa e partecipano della sua fecondità**. Attraverso la testimonianza di un amore oblativo, fedele, indissolubile e fecondo, accolgono e trasmettono in modo peculiare e insostituibile il dono della salvezza che viene da Cristo. La natura ecclesiale della celebrazione del Matrimonio risulta evidente soprattutto in alcuni momenti dell'azione rituale. Nei Riti d'ingresso è la Chiesa raccolta nel Signore che accoglie gli sposi: il saluto di colui che presiede e la monizione aiutano fin dall'inizio a evitare che la celebrazione assuma un carattere privato. Il Matrimonio infatti non riguarda soltanto gli sposi, i parenti e gli amici, ma richiede la partecipazione di tutta la Chiesa. La memoria del Battesimo, collocata subito dopo il saluto, evidenzia il fondamento teologico dell'atto del consenso, elemento costitutivo del sacramento. In forza del sacerdozio battesimale gli sposi partecipano al mistero dell'alleanza pasquale e compiono un atto propriamente ecclesiale. Il consenso degli sposi è la risposta a una parola di amore che, in quanto proveniente da Dio, li precede.

**6.** *La presenza dello Spirito nel Matrimonio cristiano.* **Come ogni celebrazione liturgica anche la celebrazione del Matrimonio è attuata "nello Spirito Santo".**

Nei testi eucologici del Rito del Matrimonio è costante il riferimento al dono dello Spirito e alla sua grazia. Anche alcune scelte rituali, in particolare la possibilità di collocare la benedizione nuziale dopo il consenso, rivelano l'opera dello Spirito Santo nel Sacramento. La benedizione è infatti atto di riconoscenza al Dio della creazione e dell'alleanza, è memoria dell'opera di Cristo-sposo, è invocazione fiduciosa dello Spirito, nella cui forza soltanto il mistero si realizza nell'oggi celebrativo. L'epiclesi della preghiera eucaristica attua in pienezza l'appartenenza della nuova coppia all'unico corpo di Cristo, la possibilità di stendere il velo sugli sposi prima della benedizione nuziale, nei luoghi dove già esiste la consuetudine o altrove con il permesso dell'Ordinario, richiama, a sua volta, la presenza dello Spirito che, avvolgendo gli sposi con la sua ombra, dona loro una nuova comunione di vita.

**7.** *La gradualità nel cammino di fede e nell'esperienza di Chiesa.* Nell'esperienza pastorale italiana si verifica sempre di più il caso di coppie che, pur non avendo maturato un chiaro orientamento cristiano e non vivendo una piena appartenenza alla Chiesa, desiderano la celebrazione religiosa del Matrimonio essendo battezzati e non rifiutando esplicitamente la fede.

Sembra opportuno in tali situazioni prevedere, come suggerisce l'edizione latina del 1990, la possibilità di celebrare il sacramento del Matrimonio "extra Missam" *(Praenotanda,* n, 29), Tuttavia, perché il Rito proposto per tali situazioni non venga percepito come una forma diminuita e debole, si è preferito dare al secondo capitolo, che nell'edizione tipica latina è denominato "Ordo celebrandi Matrimonium sine Missa", il titolo positivo di "Celebrazione del Matrimonio nella liturgia della Parola".

Questo capitolo è articolato in una sequenza rituale più semplice e utilizza un linguaggio più immediato. Non si sono voluti però tralasciare gesti e testi significativi quali la memoria del Battesimo, lo scambio della pace e la consegna della Bibbia. Tali elementi rituali intendono orientare verso l'Eucaristia che rimane sempre fonte e culmine della celebrazione della Parola, del consenso dei coniugi e della benedizione degli sposi.

**8.** *La ministerialità degli sposi nella celebrazione.* **Gli sposi, nell'esprimere il loro consenso, sono ministri della grazia di Cristo**. Essi vivono compiutamente la loro ministerialità partecipando in modo attivo ai diversi momenti della celebrazione.

Nell'adattamento sono state messe in evidenza le diverse possibilità con cui gli sposi sono coinvolti in prima persona nell'azione rituale. In particolare ciò si attua con la loro partecipazione alla processione al fonte per la memoria del Battesimo, con la venerazione del Vangelo, con la scelta di formule diverse per esprimere il consenso e per invocare la benedizione e con la presentazione delle offerte all'altare.

**Rito del matrimonio nella celebrazione della Messa**

o *Riti di introduzione*

* accoglienza degli sposi
* canto d'ingresso (RM 46)

Attenzione alle antifone d’ingresso del Messale Romano per la Messa degli sposi, ad es.: *Vi protegga il Signore dal suo santuario, da Sion vi sostenga. Compia i desideri del vostro cuore e confermi pienamente il vostro proposito* (cfr. Sal 19/20,3.5)

* segno di croce e saluto
* memoria del battesimo e aspersione

È possibile rispondere alle invocazioni con l’acclamazione *Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie*.

*Padre, nel Battesimo del tuo Figlio Gesù al fiume Giordano
hai rivelato al mondo l'amore sponsale per il tuo popolo.
R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

Cristo Gesù, dal tuo costato aperto sulla Croce
hai generato la Chiesa, tua diletta sposa.
R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.*

 *Spirito Santo, potenza del Padre e del Figlio,
oggi fai risplendere in N. e N. la veste nuziale della Chiesa.
R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.*

Durante l’aspersione si può eseguire un canto adatto (RM 58).

* canto del *Gloria* (fuori di Avvento e Quaresima)
* preghiera di colletta

o *Liturgia della Parola*

* prima lettura
* salmo responsoriale
* [seconda lettura]
* canto al Vangelo
* Vangelo
* omelia

o *Liturgia del matrimonio*

* interrogazione degli sposi
* manifestazione del consenso
* benedizione e consegna degli anelli
* [imposizione del velo e/ o incoronazione degli sposi]
* benedizione nuziale

Nella terza e nella quarta formula è possibile intervenire con delle risposte cantate (Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo e Ti supplichiamo Signore: ascolta la nostra preghiera).

*Padre santo, creatore dell'universo,
che hai formato l'uomo e la donna a tua immagine
e hai voluto benedire la loro unione,
ti preghiamo umilmente per questi tuoi figli,
che oggi si uniscono con il sacramento nuziale.

 [V. Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo. R. Eterno è il tuo amore per noi]

Scenda, o Signore, su questi sposi N. e N.
la ricchezza delle tue benedizioni,
e la forza del tuo Santo Spirito
infiammi dall'alto i loro cuori,
perché nel dono reciproco dell'amore
allietino di figli la loro famiglia e la comunità ecclesiale.

 [V. Ti supplichiamo, Signore. R. Ascolta la nostra preghiera]*

 *Ti lodino, Signore, nella gioia,
ti cerchino nella sofferenza;
godano del tuo sostegno nella fatica
e del tuo conforto nella necessità;
ti preghino nella santa assemblea,
siano tuoi testimoni nel mondo.
Vivano a lungo nella prosperità e nella pace
e, con tutti gli amici che ora li circondano,
giungano alla felicità del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.*

Al termine della solenne benedizione secondo quanto ricorda RM 80 l’assemblea innalza a Dio un canto di ringraziamento o un’acclamazione di lode. Il sacerdote, ad esempio, dice: Benediciamo il Signore. Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

* preghiera dei fedeli e/ o invocazione dei santi
* [professione di fede]

o *Liturgia eucaristica*

* presentazione delle offerte (con relativo canto processionale)
* preghiera eucaristica (*Sanctus*, *Mistero della fede*)
* Padre nostro (da cantare?)
* scambio della pace
* frazione del pane (*Agnus Dei*)
* comunione (con relativo canto processionale)

Attenzione alle antifone di comunione del Messale Romano per la Messa degli sposi, ad es.: *Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi, dice il Signore* (Gv 13,34)

o *Riti di conclusione*

* preghiera dopo la comunione
* benedizione finale e congedo

**Alcune indicazioni**

1. Partire da ciò che è essenziale (*Alleluia, Sanctus…*)
2. Preoccuparsi dell’assemblea e tener conto che spesso si tratta di assemblee molto particolari (non sempre abituate ai tempi, ai ritmi e ai linguaggi della liturgia)
3. Interrogare sempre la liturgia a partire dalle sue fonti cioè i libri liturgici (*Rito del Matrimonio*, *Messale Romano* e *Lezionario*)
4. Il troppo stroppia…
5. …ma il troppo poco non si addice alla liturgia che per sua natura è ampia, ricca, plurale: non conosce solo i canti, ma anche le acclamazioni, le invocazioni e i silenzi

Uno strumento prezioso: A. Dal Maso, *Prometto di amarti e onorarti. Per preparare e celebrare la messa degli sposi*, Queriniana, Brescia 2004